

# Scienza delle Finanze

Davide Cipullo

Università Cattolica del Sacro Cuore

a.a. 2022/2023

# Sistema tributario italiano 1

# Introduzione

- ▶ I principi generali del sistema tributario italiano sono delineati dagli artt. 23 e 53 della Costituzione.
  - 23) Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge.
  - 53) Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.  
Il sistema tributario è informato a criteri di progressività.

# Introduzione

- ▶ La Costituzione mette in risalto quattro principi fondamentali:
  1. Legalità dell'imposta.
  2. Universalità dell'imposta.
  3. Equità del carico fiscale.
  4. Progressività del carico fiscale.

# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

## Reddito imponibile

- ▶ L'IRPEF si applica sui redditi che rientrano in alcune categorie individuate dalla legge:
  - ▶ Redditi fondiari.
  - ▶ Redditi da capitale.
  - ▶ Redditi da lavoro dipendente.
  - ▶ Redditi da lavoro autonomo.
  - ▶ Redditi da impresa.
  - ▶ Redditi diversi.
- ▶ L'IRPEF è un'imposta progressiva in quanto colpisce il reddito con aliquote che dipendono dagli scaglioni di reddito.
- ▶ Il reddito imponibile e l'imposta da versare sono determinati, rispettivamente, al netto degli **oneri deducibili** e delle **detrazioni per oneri**.

# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

## Soggetto passivo

- ▶ A differenza di altri Paesi, ad esempio Francia, Germania, USA, il soggetto passivo dell'IRPEF è il singolo individuo e non il nucleo familiare.
- ▶ La scelta di utilizzare un'imposta personale o familiare genera ulteriori distorsioni nelle scelte individuali.
  - ▶ In una famiglia monoreddito, un'ulteriore ora di lavoro dell'individuo già contribuente è tassata di più rispetto alla prima ora di lavoro del secondo individuo.

La risoluzione UE Parl. del 15/01/2019 incentiva gli Stati membri che usano un'imposta familiare a sostituirla con un'imposta personale in quanto l'imposta personale è neutra rispetto all'offerta di lavoro del secondo percettore di reddito.

# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

## Aliquote marginali lorde

- ▶ Fino al 2021, vi erano 5 scaglioni di reddito con le seguenti aliquote marginali lorde:
  1. 23% fino a 15.000 euro.
  2. 27% da 15.001 a 28.000 euro.
  3. 38% da 28.001 a 55.000 euro.
  4. 41% da 55.001 a 75.000 euro.
  5. 43% oltre 75.000 euro.
- ▶ Al di là del dettato normativo, tra le principali criticità del sistema IRPEF si evidenziava che, a causa del complesso sistema di detrazioni e deduzioni, vi era la presenza di **aliquote marginali effettive molto elevate**, e che **non seguivano i criteri di equità e di progressività**.

# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

## Detrazioni di base e No tax area

- ▶ Per incentivare i redditi che vedono prevalente la componente lavorativa al loro interno, il legislatore ha previsto una detrazione IRPEF progressiva al reddito derivante dal lavoro autonomo, dipendente, e ai redditi da pensione.
- ▶ Ciò risulta nella riduzione del debito di imposta di tutti i contribuenti, e in particolare nella presenza di una "no-tax area", pari a circa 8145 euro per i lavoratori dipendenti, 4800 euro per i lavoratori autonomi, e 8130 euro per i pensionati.



# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

## Detrazioni per familiari a carico

- ▶ Per ridurre le distorsioni dovute alla scelta di optare per un'imposta personale e non familiare, il legislatore ha introdotto detrazioni per coniuge e figli fiscalmente a carico.
  - ▶ Si considera fiscalmente a carico il coniuge che abbia percepito un reddito inferiore a 2840,51 euro.
  - ▶ Si considerano fiscalmente a carico i figli di età inferiore a 24 anni che abbiano percepito un reddito inferiore a 4000 euro oppure i figli di età maggiore di 24 anni che abbiano percepito un reddito inferiore a 2840,51 euro.
- ▶ Ciò risulta in una ulteriore riduzione del debito di imposta di tutti i contribuenti con famigliari fiscalmente a carico, e nell'estensione della "no-tax area" per queste categorie di contribuenti.
  - ▶ Un lavoratore dipendente con coniuge e due figli a carico aveva una "no-tax area" di 16.340 euro.

# La riforma fiscale 2021

- ▶ La legge Finanziaria 2022, approvata durante il Governo Draghi, ha **riformato il sistema IRPEF** cercando di ridurre i picchi di aliquota marginale che si erano creati, negli anni, a causa della combinazione di numerose riforme fiscali.
- ▶ La riforma ha avuto come oggetto sia la **revisione del sistema di aliquote** che il sistema di **detrazioni/deduzioni IRPEF** con un duplice obiettivo:
  1. Riduzione dell'aliquota media;
  2. Limitazione dei picchi di aliquota marginale effettiva che generano distorsioni eccessive.
- ▶ Il tutto, fatti salvi i principi costituzionali del sistema tributario italiano, tra cui la progressività dell'imposizione.

# La riforma fiscale 2021

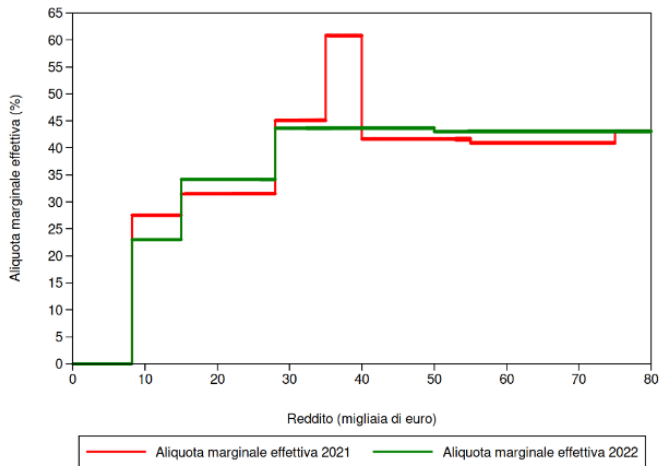
- ▶ La somma stanziata per la riduzione della pressione fiscale IRPEF è di circa 7 miliardi di euro/anno, che si vanno ad aggiungere alle risorse stanziate nel 2014 per finanziare il "Bonus Renzi" e nel 2020 per finanziare il "trattamento integrativo".
  - ▶ Riduzione da 5 a 4 scaglioni
  - ▶ Riduzione delle aliquote (dal 27 al 25%; dal 38% al 35%)
  - ▶ Soppressione dell'aliquota al 41%
  - ▶ Rimodulazione del sistema di detrazioni per lavoro autonomo, dipendente, e per redditi da pensione in modo da evitare picchi improvvisi nell'aliquota marginale
  - ▶ Ricordate il picco nella struttura IRPEF pre-riforma dovuto alla perdita del bonus Renzi o del trattamento integrativo?

# La riforma fiscale del 2021

- ▶ Attualmente, vi sono 4 scaglioni di reddito con le seguenti aliquote marginali lorde:
  1. 23% fino a 15.000 euro.
  2. 25% da 15.001 a 28.000 euro.
  3. 35% da 28.001 a 50.000 euro.
  4. 43% oltre 50.000 euro.
- ▶ Soppressione del trattamento integrativo che ha sostituito il Bonus Renzi
- ▶ Detrazioni per lavoro dipendente/lavoro autonomo/pensione rimodulate
- ▶ Risultato: nessun contribuente pagherà, a parità di reddito imponibile, una IRPEF netta maggiore dal 2022 in poi di quanto non pagasse fino al 2021

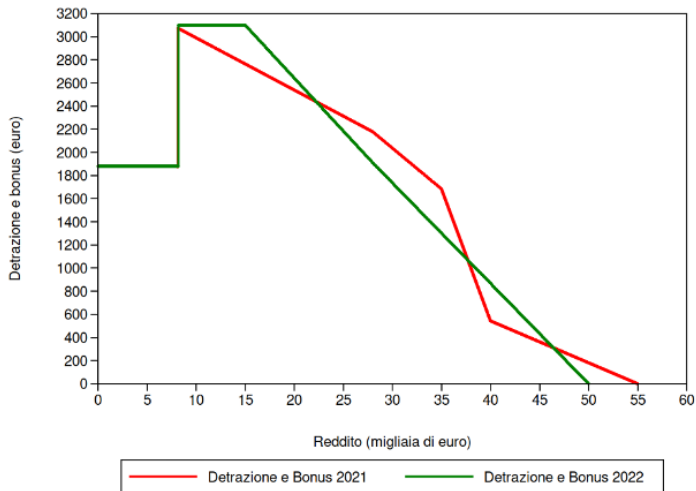
# La riforma fiscale 2021

Figura 7: Le aliquote marginali effettive per un dipendente single – 2021 vs 2022



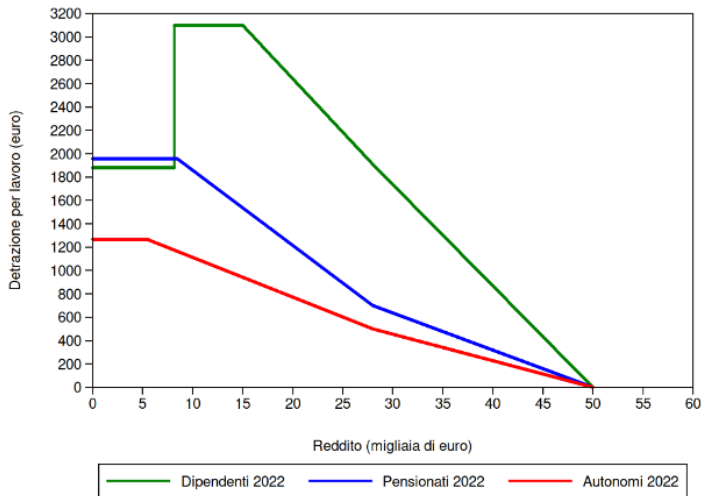
# La riforma fiscale 2021

Figura 2 - Detrazioni e Bonus per i dipendenti single - 2021 vs 2022



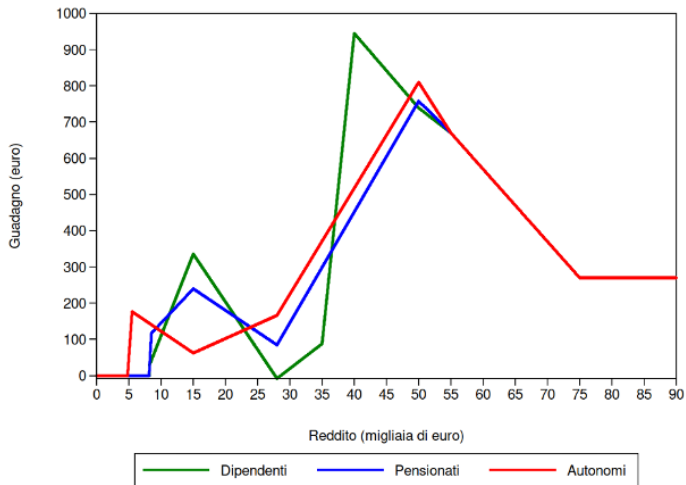
# La riforma fiscale 2021

Figura 8: Le detrazioni per lavoro nel 2022



# La riforma fiscale 2021

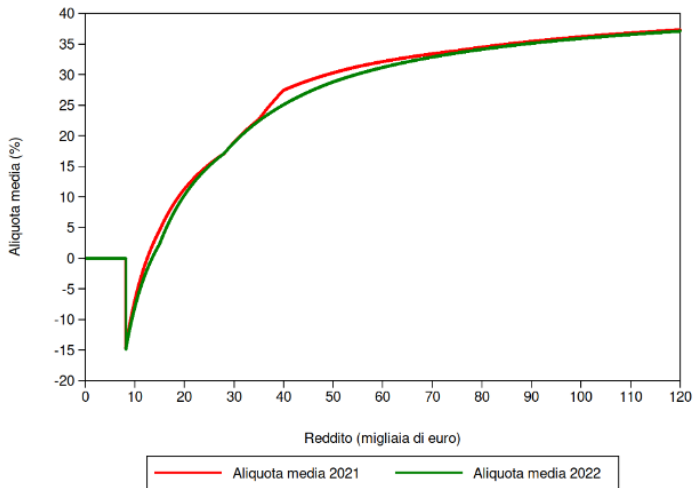
Figura 3 – Quanto guadagna un dipendente, un pensionato e un lavoratore autonomo





# La riforma fiscale 2021

Figura 4: Le aliquote medie per i dipendenti single – 2021 vs 2022



# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

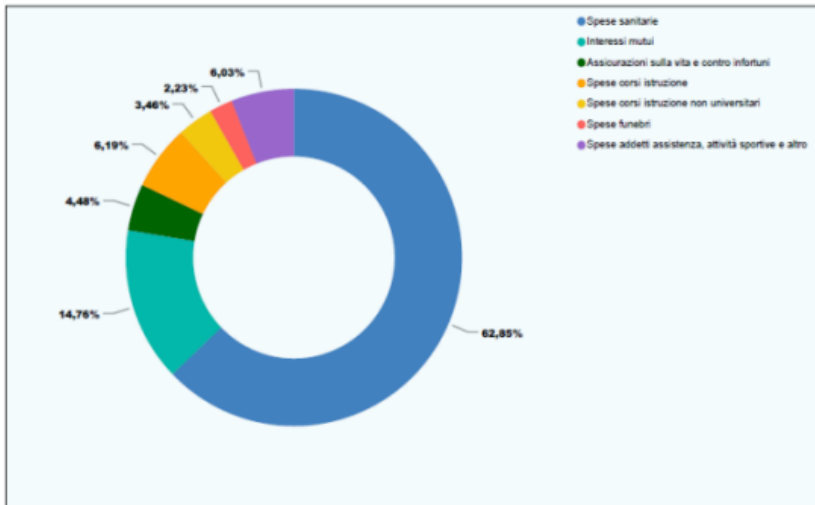
## Il sistema di detrazioni e deduzioni

- ▶ Oltre alle detrazioni già citate, il sistema IRPEF italiano prevede una lunga serie di ulteriori oneri deducibili o di detrazioni per oneri.
- ▶ Queste sono note come "tax expenditures": si tratta di riduzioni del gettito di imposta che dipendono dalle decisioni di previdenza, investimento e spesa dei contribuenti.
- ▶ La principale fonte di "tax expenditure" riguarda gli oneri detraibili al 19%, che rappresentano un ammontare di circa 32 miliardi di euro.

# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

Oneri detraibili al 19%

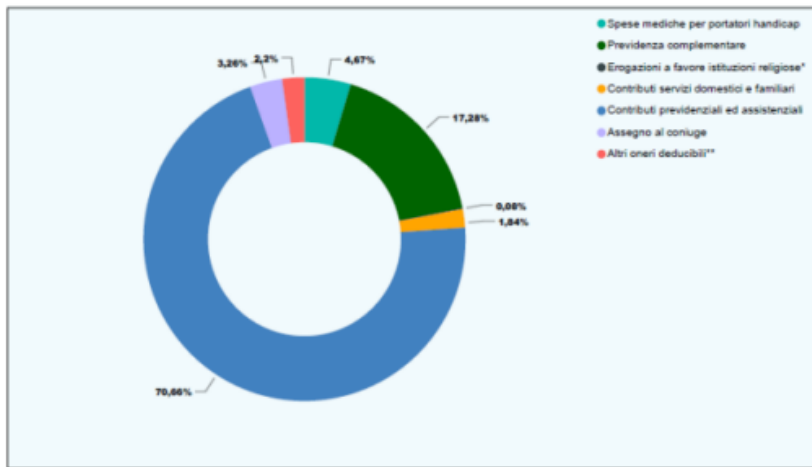
GRAF. 14 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'AMMONTARE DEGLI ONERI DETRAIBILI AL 19%



# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

## Oneri deducibili

**GRAF. 12 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'AMMONTARE DEGLI ONERI DEDUCIBILI**



\*presenta valori inferiori all'1%

\*\* comprende la quota di start-up attribuita dalla società in regime di trasparenza

# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

La *giungla* delle tax expenditures in Italia

Tavola 7 - Spese fiscali per classi di costo in termini di gettito

Classi di costo in termini di gettito Anno 2021	Numero spese fiscali	Numero spese fiscali %	Frequenze beneficiari	Ammontare 2021 (in milioni di euro )	Ammontare 2022 (in milioni di euro )	Ammontare 2023 (in milioni di euro )
<10	204	33,9%	678.315	-438,6	-463,1	-448,2
10-20	27	4,5%	924.681	-381,1	-382,2	-433,6
20-50	44	7,3%	4.250.898	-1.402,1	-1.375,0	-1.417,9
50-100	24	4,0%	2.884.270	-1.733,1	-1.462,0	-1.408,9
100-300	31	5,1%	17.097.070	-4.760,4	-4.551,7	-4.995,6
300-1mid	28	4,7%	23.292.813	-14.442,9	-13.901,1	-14.641,1
>1mid	16	2,7%	70.568.072	-44.938,1	-42.554,0	-41.789,0
Effetti di trascurabile entità	29	4,8%	271	N.D.	N.D.	N.D.
Non quantificabile	151	25,1%	226	N.D.	N.D.	N.D.
Stima già compresa in altra misura	48	8,0%	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.
<b>TOTALE</b>	<b>602</b>	<b>100%</b>	<b>119.696.617</b>	<b>-68.096,4</b>	<b>-64.689,2</b>	<b>-65.134,5</b>

# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

## Imposte sostitutive

- ▶ Alcuni tipi di reddito sono assoggettati ad imposta sostitutiva, e pertanto non ricadono negli scaglioni IRPEF progressivi.
- ▶ Si tratta di casi di imposta proporzionale (c.d. *flat tax*).
  1. Regime forfettario;
  2. Cedolare secca;
  3. Imposta sulle rendite finanziarie.

# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

## Regime forfettario

- ▶ Disciplina riservata alle persone fisiche titolari di redditi di impresa (impresa individuale) o di lavoro autonomo che hanno **fatturato fino a 65000 euro** e hanno affrontato costi per il personale inferiori a 20000 euro.
  - ▶ La proposta di legge Finanziaria 2023 prevede l'innalzamento della soglia massima di fatturato a 85000 euro
- ▶ Il reddito imponibile viene determinato in modo agevolato tramite un coefficiente di redditività stabilito *ex lege*.
- ▶ Deduzione dei contributi previdenziali obbligatori.
- ▶ Applicazione al reddito imponibile di una unica imposta pari al 15%, sostitutiva di **tutte** le imposte previste (imposte sui redditi, addizionali locali, IRAP).
- ▶ Per i primi cinque anni di attività, l'imposta è ridotta al 5%.

# Il regime forfettario

LAVORO DIPENDENTE	Electricista	Consulente informatico
	Uscite	Uscite
Costo azienda lavoratore (al netto di accantonamento TFR)	Dal costo del lavoro al reddito netto 64.500 €	Dal costo del lavoro al reddito netto 50.250 €
Contributi previdenziali (IVS) c/o azienda 23,81%	11.672 €	9.249 €
Altri contributi c/o azienda (rispettivamente 7,77% e 5,55%)*****	3.809 €	2.156 €
Imponibile previdenziale	49.020 €	38.845 €
Contributi previdenziali c/o lavoratore 9,19%*****	4.505 €	3.570 €
Contributi CIGS c/o lavoratore 0,30%	147 €	117 €
Reddito imponibile	44.368 €	35.159 €
Irpef lorda	12.429 €	9.206 €
Detrazioni per lavoro dipendente	489 €	1.289 €
Irpef netta	11.940 €	7.917 €
Addizionale Irpef regionale e comunale**	1.637 €	1.247 €
Reddito netto	30.791 €	25.994 €
Totale imposte e contributi previdenziali	29.753 €	21.983 €
Totale imposte e contributi	33.709 €	24.256 €



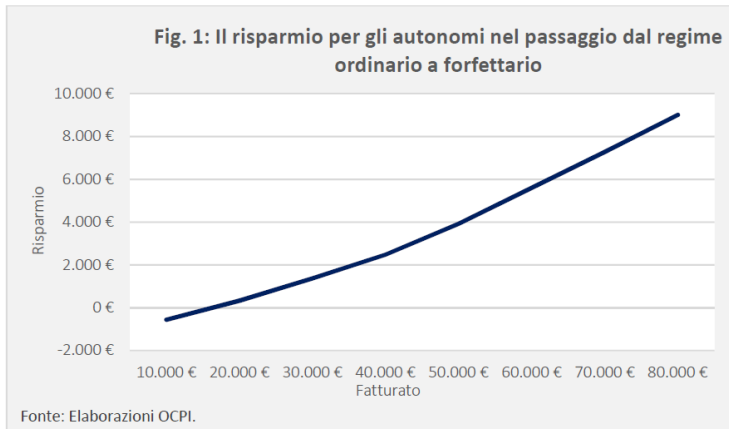
# Il regime forfettario

REGIME ORDINARIO (lavoro autonomo)	Elettricista		Consulente informatico	
	Uscite	Dal fatturato al reddito netto	Uscite	Dal fatturato al reddito netto
Fatturato		75.000 €		75.000 €
Costi (rispettivamente 14% e 33%)*	10.500 €		24.750 €	
Imponibile previdenziale		64.500 €		50.250 €
Contributi previdenziali 26,23%	16.918 €		13.181 €	
Reddito imponibile		47.582 €		37.069 €
Irpef lorda	13.554 €		9.874 €	
Detrazioni per lavoro autonomo		55 €		294 €
Irpef netta	13.499 €		9.580 €	
Addizionale Irpef regionale e comunale**	1.773 €		1.328 €	
Reddito netto		32.310 €		26.161 €
Totale imposte e contributi	32.190 €		24.089 €	

# Il regime forfettario

REGIME FORFETTARIO (lavoro autonomo)	Elettricista		Consulente informatico	
	Uscite	Dal fatturato al reddito netto	Uscite	Dal fatturato al reddito netto
Fatturato		75.000 €		75.000 €
Applicazione costi forfettari (rispettivamente 14% e 33%)***	10.500 €		24.750 €	
Imponibile previdenziale		64.500 €		50.250 €
Contributi previdenziali 26,23%	16.918 €		13.181 €	
Reddito imponibile		47.582 €		37.069 €
Aliquota flat 15%****	7.137 €		5.560 €	
Reddito netto		40.444 €		31.509 €
Totale imposte e contributi	24.056 €		18.741 €	

# Il regime forfettario



# Il regime forfettario

LAVORO DIPENDENTE	Elettricista		Elettricista		Elettricista	
	Uscite	Dal costo del lavoro al reddito netto	Uscite	Dal costo del lavoro al reddito netto	Uscite	Dal costo del lavoro al reddito netto
Costo azienda lavoratore (al netto di accantonamento TFR)		35.400 €		62.293 €		89.974 €
Contributi previdenziali (IVS) c/o azienda 23,81%	6.406 €		11.272 €		16.281 €	
Altri contributi c/o azienda 7,77%*****	2.090 €		3.678 €		5.313 €	
Imponibile previdenziale		26.904 €		47.342 €		68.380 €
Contributi previdenziali c/o lavoratore 9,19%*****	2.472 €		4.351 €		6.284 €	
Contributi CIGS c/o lavoratore 0,30%	81 €		142 €		205 €	
Reddito imponibile		24.351 €		42.849 €		61.891 €
Irpef lorda	5.788 €		11.897 €		19.513 €	
Detrazioni per lavoro dipendente		2.227 €		621 €		0 €
Irpef netta	3.561 €		11.276 €		19.513 €	
Addizionale Irpef regionale e comunale**	790 €		1.573 €		2.378 €	
<b>Reddito netto</b>		<b>20.000 €</b>		<b>30.000 €</b>		<b>40.000 €</b>
Totale imposte e contributi previdenziali	13.229 €		28.472 €		44.456 €	
<b>Totale imposte e contributi</b>	<b>15.400 €</b>		<b>32.292 €</b>		<b>49.975 €</b>	

# Il regime forfettario

REGIME ORDINARIO (lavoro autonomo)	Elettricista		Elettricista		Elettricista	
	Uscite	Dal fatturato al reddito netto	Uscite	Dal fatturato al reddito netto	Uscite	Dal fatturato al reddito netto
Fatturato		42.165 €		68.774 €		97.554 €
Costi (rispettivamente 14% e 33%)*	5.903 €		9.628 €		13.658 €	
Imponibile previdenziale		36.262 €		59.146 €		83.896 €
Contributi previdenziali 26,23%	9.511 €		15.514 €		22.006 €	
Reddito imponibile		26.750 €		43.632 €		61.890 €
Irpef lorda	6.388 €		12.171 €		19.513 €	
Detrazioni per lavoro autonomo		528 €		145 €		0 €
Irpef netta	5.859 €		12.026 €		19.513 €	
Addizionale Irpef regionale e comunale**	892 €		1.606 €		2.378 €	
Reddito netto		20.000 €		30.000 €		40.000 €
Totale imposte e contributi	16.262 €		29.146 €		43896,9	

# Il regime forfettario

REGIME FORFETTARIO (lavoro autonomo)	Elettricista		Elettricista		Elettricista	
	Uscite	Dal fatturato al reddito netto	Uscite	Dal fatturato al reddito netto	Uscite	Dal fatturato al reddito netto
Fatturato		37.088 €		55.631 €		74.176 €
Applicazione costi forfettari 14%***	5.192 €		7.788 €		10.385 €	
Imponibile previdenziale		31.896 €		47.843 €		63.791 €
Contributi previdenziali 26,23%	8.366 €		12.549 €		16.732 €	
Reddito imponibile		23.529 €		35.294 €		47.059 €
Aliquota flat 15%****	3.529 €		5.294 €		7.059 €	
Reddito netto		20.000 €		30.000 €		40.000 €
Totale imposte e contributi	11.896 €		17.843 €		23.791 €	

# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

## Cedolare secca

- ▶ La cedolare secca è un'imposta sostitutiva ad aliquota unica sui redditi derivanti dalle **locazioni immobiliari**.
- ▶ **Aliquota fissa al 21%** che sostituisce qualsiasi altra imposta (sui redditi, di registro, di bollo) per le locazioni effettuate da parte di privati – fuori dall'attività commerciale – di immobili ad uso abitativo (categorie catastali da A1 ad A9, A11).
- ▶ Nei comuni ad alta densità abitativa o per i quali sia stato deliberato lo stato di emergenza al seguito del verificarsi di eventi calamitosi, la cedolare secca è al **10% su tutti i canoni dei contratti di locazione immobili ad uso abitativo a canone concordato**.

# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

## Imposta sulle rendite finanziarie

- ▶ Le rendite finanziarie sono divisibili in due categorie:
  1. Redditi da capitale (che derivano dall'investimento in capitali, come dividendi e interessi).
  2. Redditi diversi (plusvalenze/minusvalenze derivanti da transazioni finanziarie).
- ▶ E' importante ricordare che le due categorie reddituali sono autonome e distinte tra loro.

**Non possono formare oggetto di compensazione fiscale.**

- ▶ Ad esempio, un'eventuale minusvalenza realizzatasi al momento della vendita di un'azione **non è deducibile dall'imponibile dovuto** dal flusso di dividendi ricevuti a causa del possesso dell'azione.



# Imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

Imposta sulle rendite finanziarie

- ▶ Le rendite finanziarie sono, di norma, tassate con un'**aliquota sostitutiva fissa del 26%**.
- ▶ Una eccezione è rappresentata dai redditi generati dai **titoli di stato o da loro assimilati, soggetti ad una aliquota del 12,5%**.

# Imposta sui redditi delle società (IRES)

- ▶ In Italia, il tipo di imposta diretta che grava sulle attività di impresa è dipendente dalla **natura dei soggetti passivi** (persone fisiche vs. persone giuridiche) e **dall'organizzazione degli stessi** (società di persone o di capitali).
- ▶ I lavoratori autonomi le imprese individuali sono assoggettati a IRPEF, mentre le persone giuridiche (escluso le società di persone) sono assoggettate a IRES.
- ▶ **Flat-tax al 24%**, calcolata sui redditi, che in questo caso equivalgono agli **utili di bilancio**.

# Imposta sui redditi delle società (IRES)

## Base di imposta

- ▶ Sono soggetti al pagamento dell'IRES anche le società di capitali **non fiscalmente residenti in Italia**, limitatamente ai **redditi prodotti nel territorio dello Stato**, a condizione che nel territorio italiano sia presente una **stabile organizzazione**.
- ▶ Il concetto di **stabile organizzazione** è ciò che segna il confine tra le imprese estere (o multi-nazionali) assoggettate a IRES e le imprese il cui reddito prodotto in Italia non è imponibile in Italia.

# Imposta sui redditi delle società (IRES)

## Base di imposta

- ▶ La legge di bilancio 2018 ha modificato la disciplina della stabile organizzazione, rideterminando le categorie della stabile organizzazione materiale e personale.
  - ▶ Idea: allentare il nesso tra **presenza fisica nel territorio dello Stato** e assoggettività alla normativa fiscale.
- ▶ In particolare, è stata introdotta la possibilità di ravvisare una stabile organizzazione in Italia anche nel caso di **significativa e continuativa presenza economica** nel territorio dello Stato, costruita in modo tale da non fare risultare una sua **consistenza fisica** nel territorio dello stesso.

# Imposta sui redditi delle società (IRES)

## Base di imposta

- ▶ La riforma ha cercato di rispondere all'impatto economico crescente dell'e-commerce e della fornitura di servizi telematici privi di localizzazione fisica.
- ▶ Il mancato coordinamento delle politiche fiscali ha portato a livello mondiale una intensa **concorrenza fiscale tra Paesi** che ha generato una progressiva riduzione negli ultimi decenni dei livelli di **tassazione sui profitti delle società**.
- ▶ Questo calo nel livello della tassazione ha causato perdite di entrate tra i paesi che va ben oltre la perdita dovuta alla elusione vera e propria.

# Imposta sui redditi delle società (IRES)

## Base di imposta

- ▶ Gli organismi sovra-nazionali, sia a livello UE, sia a livello G20, si stanno muovendo per **ridurre gli effetti deleteri della competizione fiscale**.
- ▶ E' attualmente in discussione una iniziativa legislativa volta a creare una **base imponibile comune per l'imposta sulle società nella UE**.
- ▶ I partecipanti al G20 dello scorso ottobre si sono impegnati a prevedere una *global minimum tax* sui profitti aziendali del 15% per porre un limite alla competizione fiscale internazionale.

# Imposta sul valore aggiunto (IVA)

- ▶ L'imposta sul valore aggiunto si applica sulle **cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato** nell'esercizio di imprese o nell'esercizio di arti e professioni, e sulle importazioni da chiunque effettuate.
- ▶ L'IVA è un'imposta **armonizzata a livello europeo**, disciplinata dalla direttiva che ha istituito il Sistema comune d'imposta sul valore aggiunto.
- ▶ Beni di natura diversa sono assoggettati ad aliquota di imposta diversa. L'aliquota base è il 22%, ma esistono beni, prestazioni e servizi assoggettate ad aliquota ridotta.

# Imposta sul valore aggiunto (IVA)

## Aliquote ridotte

- ▶ 10% sui prodotti turistici, alcuni prodotti alimentari, opere di recupero edilizio, energia elettrica e gas per residenziale e manifatturiero.
- ▶ 5% su prestazioni sociali, sanitarie o educative delle cooperative sociali.
- ▶ 4% sui generi alimentari di prima necessità, stampa e libri, opere per l'abbattimento di barriere architettoniche, sementi e fertilizzanti.



# Imposta sul valore aggiunto (IVA)

## Clausole di salvaguardia

- ▶ Il "Decreto Rilancio" (l. 34/2020) ha definitivamente soppresso le **clausole di salvaguardia IVA**, che prevedevano aumenti automatici dell'imposta a tutela dei saldi di finanza pubblica.
- ▶ Si prevedeva un aumento dell'aliquota ordinaria dal 22% al 25% nel 2021, e poi al 26,5% dal 2022, e un aumento dell'aliquota ridotta dal 10% al 12%.

# Imposta sul valore aggiunto (IVA)

## Calcolo della base imponibile

- ▶ La base di imposta dell'IVA è il valore aggiunto intrinseco alla prestazione di beni e servizi.
- ▶ Dal punto di vista legale, **l'IVA è un'imposta a carico del consumatore finale.**
- ▶ Per limitare l'evasione dell'imposta, **ciascun passaggio della filiera produttiva agisce come sostituto di imposta** del livello immediatamente inferiore.

# Imposta sul valore aggiunto (IVA)

## Calcolo della base imponibile

- ▶ Il consumatore del bene o servizio finale non versa l'imposta allo Stato, ma **ne versa la totalità a chi fornisce il bene o il servizio.**
- ▶ Il fornitore del bene o del servizio non è tenuto a versare la totalità dell'imposta allo Stato, ma soltanto la **differenza tra l'imposta stessa e l'imposta che ha versato al proprio fornitore** al momento del pagamento della materia prima o del bene intermedio.
- ▶ Così via, fino alla prima cessione del bene o del servizio **all'inizio della filiera di produzione.**

# Imposta sul valore aggiunto (IVA)

## Calcolo della base imponibile

- ▶ Consideriamo il seguente esempio: un computer viene venduto al cliente finale ad un prezzo di 1220 euro.
- ▶ Il computer è tassato al 22%, pertanto il consumatore deve allo Stato 220 euro, che versa al rivenditore insieme al prezzo netto di 1000 euro.
- ▶ Ipotizziamo che il rivenditore abbia acquistato il computer presso un grossista per 500 euro + IVA.
- ▶ Il rivenditore ha versato 610 euro al grossista. Vanta pertanto un **credito di IVA di 110 euro**, e un **debito di IVA di 220 euro, ricevuti dal consumatore finale**.
  - ▶ Il rivenditore versa allo Stato soltanto 110 euro, pari alla differenza tra IVA a debito e IVA a credito.

# Imposta sul valore aggiunto (IVA)

## Calcolo della base imponibile

- ▶ Ipotizziamo che il grossista abbia acquistato il bene dal produttore a 250 euro + IVA.
- ▶ Il grossista ha versato 305 euro al produttore. Vanta pertanto un **credito di IVA di 55 euro, e un debito di IVA di 110 euro**, ricevuti dal rivenditore.
  - ▶ Il grossista versa allo Stato soltanto 55 euro, pari alla differenza tra IVA a debito e IVA a credito.

# Imposta sul valore aggiunto (IVA)

## Calcolo della base imponibile

- ▶ Ipotizziamo che il produttore abbia acquistato le materie prime da tre fornitori (per semplicità, ipotizziamo che essi siano la fine della filiera), a 50 euro + IVA; 50 euro + IVA e 25 euro + IVA, rispettivamente.
- ▶ Il produttore ha versato in totale 152,50 euro ai propri fornitori. Vanta pertanto un **credito di IVA di 27,5 euro** e un **debito di IVA di 55 euro**, ricevuti dal grossista.
  - ▶ Il produttore versa allo Stato soltanto 27,5 euro, pari alla differenza tra IVA a debito e IVA a credito.

# Imposta sul valore aggiunto (IVA)

## Calcolo della base imponibile

- ▶ I fornitori hanno un'IVA a credito pari a 0 euro in quanto non hanno versato alcun ammontare a titolo di IVA al livello superiore della filiera.
- ▶ I fornitori versano allo Stato rispettivamente 11 euro, 11 euro e 5,50 euro.
- ▶ E' possibile verificare che il gettito complessivo dell'imposta è di 220 euro, **uguale al debito di imposta che gravava sul soggetto passivo** (il consumatore):

$$110 + 55 + 27,5 + 11 + 11 + 5,50 = 220$$

# Imposta sul valore aggiunto (IVA)

## Calcolo della base imponibile

- ▶ La differenza tra i due metodi di riscossione è rappresentata dagli **incentivi all'evasione dell'imposta** che ciascun metodo propone.
- ▶ L'evasione di un **componente della filiera contribuisce all'evasione complessiva solo per la sua quota parte** di differenza tra IVA dovuta e IVA versata a chi lo precede.
- ▶ Nel caso in cui sia compito del **rivenditore al dettaglio versare allo Stato 220 euro**, quest'ultimo avrà un **incentivo maggiore** ad evadere l'imposta rispetto al caso in cui debba solo 110 euro.



# Imposta sul valore aggiunto (IVA)

## Calcolo della base imponibile

- ▶ Si evidenziano due differenze tra i metodi di riscossione che hanno un impatto sul gettito di imposta.
  1. L'incentivo individuale all'evasione del rivenditore finale è ridotto.
    - ▶ Può trarre un profitto di 110 euro invece che di 220.
  2. Il rischio che lo Stato perda tutti i 220 euro di gettito è ridotto dalla diversificazione del rischio.
    - ▶ Tutto il debito di imposta è evaso solo nel caso di evasione totale da parte di tutti i livelli della filiera.

# Imposta sul valore aggiunto (IVA)

## Evasione fiscale

- ▶ L'IVA è l'imposta maggiormente evasa in Italia.
- ▶ La media tra IVA dovuta e IVA versata è di circa 35,5 miliardi/anno.
- ▶ In termini assoluti, l'Italia è il Paese UE con la più alta evasione fiscale di IVA, seguita da Germania (25 miliardi/anno).
- ▶ La dimensione dell'evasione IVA è largamente sottostimata dagli italiani.
- ▶ 7 italiani su 10 sottostimano i volumi di evasione IVA e ignorano che l'Italia sia il Paese con la maggiore evasione assoluta dell'Unione.